

Il settimanale della
Segreteria Nazionale **SILP CGIL**



Editoriale di Daniele Tiszone

Dalla grande riforma istituzionale a un nuovo programma per la sicurezza democratica

Riannodare e rafforzare il legame tra le forze dell'ordine e la società civile è compito tanto urgente quanto lungimirante. Nel celebrare i 40 anni della riforma della Polizia di Stato, lanciamo questa precisa sfida nell'interesse dei poliziotti e del Paese.

È stato questo uno dei messaggi che abbiamo lanciato dal nostro convegno dedicato alla Legge 121/81 che si è svolto il 22 aprile presso la sede della Cgil Nazionale, che è stato trasmesso in diretta streaming su Facebook e Youtube con tantissima partecipazione online e che ha visto la presenza, assieme al sottoscritto, del Ministro dell'Interno Luciana Lamorgese, del Capo della Polizia Lambertino Giannini, del Segretario Generale della Cgil Maurizio Landini, del Presidente della Fondazione Bruno Buozzi Giorgio Benvenuto, del Segretario Confederale Cisl Ignazio Ganga, del docente di sociologia Maurizio Fiasco e del costituzionalista Renato Balduzzi. Il dibattito è stato moderato dalla Vice Direttrice del Corriere della Sera Fiorenza Sarzanini.

Uno dei tanti meriti del sindacalismo in polizia è stato quello di far avvicinare i lavoratori della sicurezza alla società civile evitando separatezza tra le due entità. Oggi dobbiamo ancor più spingere in avanti il rapporto collaborativo tra la polizia e i cittadini che è garanzia di prevenzione e tutela contro una criminalità e un malaffare sempre più pervasivi e pericolosi, che aggrediscono la parte sana del Paese come dimostrano le più recenti inchieste della magistratura.

Oggi occorre, più che mai dare piena attuazione a diversi articoli della riforma, in particolare per quanto riguarda il coordinamento con le altre forze di polizia e per ciò che concerne l'indispensabile passaggio di alcuni compiti e competenze burocratiche ad altri enti.

La nostra sfida l'abbiamo lanciata, una sfida che va di pari passo con quella dei diritti. A partire dal rinnovo del Contratto di lavoro.

Il Segretario Generale

Home / Lamorgese al convegno di Silp-Cgil sui 40 anni della legge 121/81: un percorso di modernità che prosegue

Lamorgese al convegno di Silp-Cgil sui 40 anni della legge 121/81: un percorso di modernità che prosegue



Foto di: Polizia di Stato

22 Aprile 2021 | Temi: Sicurezza

Ultimo aggiornamento: Lunedì 26 Aprile 2021, ore 13:22

Il "grazie" del ministro per il grande lavoro svolto dalle Forze di polizia

«Capacità di guardare costantemente al futuro, corrispondendo alle evoluzioni della società e alle sollecitazioni di un mondo sempre più interconnesso»: è la caratteristica che, secondo il ministro dell'Interno Luciana Lamorgese, consente alla legge n.121/1981 - che ha ridisegnato decenni fa il sistema della pubblica sicurezza mettendo «a fattor comune le professionalità dei diversi soggetti coinvolti nella tutela del bene giuridico della sicurezza dei cittadini e delle Istituzioni, per la piena affermazione dei valori democratici e costituzionali» - di rispondere a politiche di sicurezza che oggi guardano con molta attenzione al mondo del web.

È questo uno degli aspetti sottolineati dalla titolare del Viminale questa mattina a Roma aprendo il convegno "40 anni della legge 121/81. Dalla grande riforma istituzionale a un nuovo programma per la sicurezza democratica" organizzato dalla Silp-Cgil - e trasmesso in diretta streaming su Facebook e Youtube - con la partecipazione, tra gli altri, del capo della Polizia di Stato-direttore generale della Pubblica sicurezza Lambertino Giannini, del segretario generale CGIL Maurizio Landini e del segretario generale SILP CGIL Daniele Tissoni.

«Il tema dei diritti e delle libertà civili, a cui garanzia sono poste le Forze di polizia nel nostro ordinamento democratico, si sta, infatti, espandendo da un terreno fisico a uno virtuale, nel quale le fasce più fragili della nostra società possono essere esposte a nuovi pericoli», ha detto il ministro facendo riferimento a frodi e truffe informatiche - «reati in aumento proprio in questo periodo di pandemia» - ma anche a bullismo e stalking attraverso la rete, e più in generale a quello «spazio di agibilità in cui si possono realizzare condotte antiggiuridiche, di matrice comune, organizzata o terroristica».

Proprio nella logica di «rafforzare il sistema di prevenzione e contrasto in questi ambiti è stata recentemente prevista l'istituzione, presso il dipartimento della Pubblica Sicurezza, di un'articolazione organizzativa preposta alla sicurezza cibernetica», una direzione centrale che «farà sintesi delle attività attualmente svolte dalla Polizia Postale e delle Comunicazioni e di quelle demandate al ministero dell'Interno in materia di protezione informatica delle infrastrutture critiche di interesse nazionale», ha annunciato il ministro sottolineando «la modernità del percorso avviato con la legge 121», tra i punti qualificanti della quale c'è la «vocazione di prossimità ai territori e alla gente».

Anche in questo periodo di difficoltà, «caratterizzato dall'impegno collettivo da parte di tutte le componenti del "sistema Paese" per superare la crisi che stiamo attraversando, le donne e gli uomini della Polizia di Stato stanno ancora una volta dimostrando grande professionalità e senso dell'equilibrio nel prezioso servizio prestato alle comunità» cogliendo l'occasione per «rinnovare un condiviso apprezzamento per l'eccellente lavoro svolto, senza mai rinunciare alla comprensione di quei sentimenti di incertezza, e talvolta di sofferenza».

L'obiettivo, ha indicato il ministro avviandosi a concludere il suo intervento, è «avere una Polizia di Stato ancora più forte, sempre pronta a corrispondere agli scenari in continua evoluzione con i quali la sicurezza è chiamata a confrontarsi», e in questo senso «l'aver introdotto dinamiche sindacali - frutto del passaggio a un ordinamento civile - ha consolidato il ruolo della Polizia di Stato, riconoscendo al suo interno quei diritti di associazionismo sanciti dalla Carta costituzionale».

Tutto questo «lungo la linea di ridurre il gap tra organico teorico e organico di fatto, con l'assunzione di agenti e funzionari tecnici attraverso procedure semplificate», un'«esigenza di cui terremo debitamente conto anche nei prossimi anni e che andrà anche oltre la mera copertura del turn-over» ha dichiarato il ministro ricordando, in chiusura, quello che è il «valore della Polizia di Stato», che consiste in «donne e uomini che, ogni giorno, con coraggio e determinazione, approfondono il proprio impegno al servizio del Paese».

RIFERIMENTI NORMATIVI

► Legge n.121/1981-Nuovo ordinamento dell'Amministrazione della pubblica sicurezza



#PiacerediConoscerti. Valuta questo sito



Soppressione Distaccamenti Specialità

Decreti di soppressione di Distaccamenti Polizia Stradale, di Uffici della Polizia di Ferroviaria e di Uffici di Polizia di Frontiera: la ricollocazione del personale avvenga rispettando le esigenze degli interessati. No a penalizzazioni.



Federazione SILP CGIL - UIL Polizia
Segreteria Nazionale



Prot. n. 64/P/2021

Roma, 26 aprile 2021

Al Ministero dell'Interno
Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Segreteria del Dipartimento
Ufficio per le Relazioni Sindacali
Roma

OGGETTO: Decreti di soppressione di Distaccamenti Polizia Stradale, di Uffici della Polizia di Ferroviaria e di Uffici di Polizia di Frontiera: la ricollocazione del personale avvenga rispettando le esigenze degli interessati. No a penalizzazioni.
Richiesta intervento urgente.

Nei giorni scorsi la Direzione Centrale per gli affari Generali e le politiche del personale della Polizia di Stato ha comunicato l'avvio del procedimento amministrativo ex artt. 7 e 8 L. 07.08.1990 n. 241 consistente nel "trasferimento di personale a seguito di soppressione" di una serie di articolazioni periferiche della Polizia di Stato: Distaccamenti Polizia Stradale, Uffici della Polizia di Ferroviaria e Uffici di Polizia di Frontiera.

Nella comunicazione viene data facoltà agli interessati, entro il termine di dieci giorni, di presentare per iscritto proprie osservazioni a pena di decadenza di tale diritto decorso inutilmente il termine indicato.

Il documento non pare rispettare i requisiti sostanziali previsti dalla normativa come si dirà appresso.

In tema di trasferimenti del personale della Polizia di Stato, la normativa di riferimento è rappresentata dall'art. 55 del DPR 22.04.1982 n. 335 "Trasferimenti" che prescrive: «I trasferimenti di sede del personale di cui al presente decreto legislativo, fatto salvo quanto previsto dall'ultimo comma dell'art. 88 della legge 1° aprile 1981, n. 121, possono essere disposti a domanda dell'interessato, ove questi abbia prestato servizio nella stessa sede ininterrottamente per due anni. A tal fine l'Amministrazione rende noto semestralmente, per ogni sede, il numero delle domande presentate dal personale distinte per ruoli e qualifiche, e pubblica annualmente l'elenco delle sedi disagiate, individuate con decreto del Ministro, sentito il Consiglio nazionale di polizia.

Il personale che presta servizio nelle sedi disagiate può chiedere il trasferimento dopo un anno di permanenza in sede.

Nel disporre il trasferimento d'ufficio l'Amministrazione deve tener conto delle esigenze di servizio e anche delle situazioni di famiglia e del servizio già prestato in sedi disagiate.

Il trasferimento ad altra sede può essere disposto anche in soprannumero all'organico dell'ufficio o reparto quando la permanenza del dipendente nella sede nuoccia al prestigio dell'Amministrazione o si sia determinata una situazione oggettiva di rilevante pericolo per il dipendente stesso, o per gravissime ed eccezionali situazioni personali.

La destinazione del personale appartenente ai ruoli della Polizia di Stato è disposta dal capo della Polizia - direttore generale della pubblica sicurezza.

In tema di trasferimenti disposti dall'autorità in relazione alla soppressione di uffici, la previsione normativa prescrive che l'Amministrazione deve tener conto di situazioni in capo al

Via Palestro, n. 78 - 00185 Roma - tel. 06 - 4927111, fax 06 - 44702297
e-mail: segreteria nazionale@silp.cgil.it

1/2



personale. Nel provvedimento di trasferimento, procedimento amministrativo complesso, l'Amministrazione deve bilanciare i seppur preminenti interessi della stessa con quelli del personale.

Ciò vale a dire che l'Amministrazione, in ossequio alla citata previsione normativa suddetta, deve acquisire ex ante le esigenze familiari del personale ed indicarle quali presupposti di fatto.

Non si può relegare le esigenze familiari del personale alle osservazioni di cui all'art. 10 della L. 241/90.

Le due previsioni sono concettualmente diverse. Mentre infatti l'art. 10 disciplina la partecipazione facoltativa dell'interessato (o dei controinteressati) nell'adozione di un provvedimento amministrativo quanto più possibile condiviso, la previsione dell'art. 55 in tema di trasferimenti di autorità prevede la doverosità nel bilanciare la decisione con le esigenze del personale.

Le due previsioni sono diverse sotto un duplice profilo: da un lato cambia il soggetto passivo della previsione per cui uno ricade sull'Amministrazione che propone il provvedimento mentre l'altro sull'interessato (soggetto passivo), dall'altro cambia il tipo di agere incombente che, nel caso dell'Amministrazione è un obbligo mentre, nel caso dell'interessato è una facoltà.

Riteniamo irricevibili provvedimenti di ricollocazione di autorità che possano ledere le condizioni di vita e di lavoro che, per alcuni appartenenti, significherebbe considerevoli spostamenti dal posto di lavoro dell'attuale sede - ovvero dal proprio domicilio -, con percorrenze giornaliere su strade spesso particolarmente disagiate, come ad esempio si prospetta per chi oggi è in servizio al Posto di Polizia Ferroviaria di Campobasso che dovrebbe essere assegnato al Posto di Polizia Ferroviaria di Termoli, posto oltre 70 km di distanza.

Per quanto espresso va data facoltà di scelta al personale interessato - di sovente con un'età anagrafica importante - di essere assegnato ad altro Ufficio di Polizia presente nello medesimo comune (in cui si trova l'Ufficio soppresso) oppure in Uffici siti in altri comuni ovvero in altre articolazioni della Specialità.

Si rappresenta, in ultimo, la particolare urgenza della presente, anche in ragione della prossima mobilità generale del personale con cui verrebbe agevole armonizzare le istanze di ricollocazione del personale appartenente agli Uffici oggetto di soppressione.

In attesa di riscontro, l'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

IL SEGRETARIO NAZIONALE

(Mario ROSELLI)

Mario Roselli

Via Palestro, n. 78 - 00185 Roma - tel. 06 - 4927111, fax 06 - 44702297
e-mail: segreteria nazionale@silp.cgil.it

2/2

Contratto, al via i tavoli

Proprio durante il nostro Convegno sui 40 anni della Riforma della Polizia, sollecitato dal dibattito e dalle nostre richieste, il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione Renato Brunetta ha convocato i Sindacati per il rinnovo del Contratto delle lavoratrici e dei lavoratori in divisa.

La Federazione Silp Cgil - Uil Polizia sarà impegnata dal 28 aprile per quel che riguarda il personale non dirigente e dal 3 maggio per quel che riguarda i dirigenti.

Tutti gli aggiornamenti sui nostri consueti canali di comunicazione.

Il controeditoriale penitenziario**Parità di genere: FP CGIL a Cartabia
Basta con le discriminazioni di genere nelle progressioni
in carriera del personale di Polizia Penitenziaria**

Non tutti sanno che l'organizzazione degli istituti penitenziari è basata sul genere. La normativa vigente asserisce che "il personale del corpo di polizia penitenziaria da adibire ai servizi in Istituto all'interno delle sezioni deve essere dello stesso sesso dei detenuti". Nell'interpretazione della legge nel nostro Paese le donne subiscono limitazioni nell'accesso nel Corpo di Polizia Penitenziaria non solo nei ruoli che operano all'interno delle sezioni detentive, ma anche in quelli che non prevedono il lavoro in sezione: ispettori e sovrintendenti. Ne discende che, con una popolazione carceraria che conta ad oggi 2.239 detenute, su un totale di circa 53.500 reclusi, la presenza maschile nel Corpo sia quasi esclusiva.

In conseguenza di questo gran parte dei ruoli di coordinamento, viste le esigue assunzioni di personale femminile, sono affidati a personale maschile non solo all'interno degli istituti penitenziari, ma anche all'esterno, al punto che i cittadini si sono ormai abituati a non vedere sui mezzi della Polizia Penitenziaria ispettori o sovrintendenti donne a capo delle scorte.

La FP CGIL da anni si batte affinché tale discriminazione sia superata al più presto, come già avvenuto in molti Stati Europei. In sistemi penitenziari di altri stati membri (come quelli di Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Spagna, Portogallo, Regno Unito, Francia e Germania) le donne sono ammesse anche nelle sezioni maschili, salvo che per le operazioni di perquisizione dei detenuti, e queste esperienze ci insegnano che aumentare il numero di donne nel corpo di Polizia Penitenziaria, se fatto con criterio, è possibile.

Ammettere pari opportunità di progressione in carriera per il personale di Polizia penitenziaria, non riguarda semplicemente la carriera, comunque importante per chi lavora, ma anche ciò che questo rappresenta: il fondamentale diritto di essere in grado di partecipare alle scelte del proprio futuro e a quello della propria comunità, senza vincoli legati al genere.

Per questo la FP CGIL è tornata a chiedere alla Ministra della Giustizia di favorire iniziative di modifica legislativa finalizzate al superamento delle discriminazioni di genere, che si continuano a registrare nelle progressioni in carriera del personale di Polizia Penitenziaria, sperando che su questo tema Marta Cartabia dimostri una sensibilità diversa rispetto ai suoi predecessori.

**FP
CGIL****Massimiliano Prestini**
Fp Cgil Funzioni Centrali
Settore Polizia Penitenziaria

iPol - Allegato di Silp Cgil Magazine

Direttore responsabile: Massimo Montebove

Editing e grafica: Salvatore Borzacchiello

Foto pagg. 1 e 2: Tommaso Agate

Aut. Trib. Roma n. 165 - 4 agosto 2016

Segreteria Nazionale SILP CGIL

Via Palestro 78

00185 Roma

Tel 06.4927111



SCOPRI LE **CONVENZIONI**
CGIL E SILP CGIL SUL SITO
silpcgil.it

